

EMPORIO SOLIDALE di PIACENZA



Comune di Piacenza



Diocesi di
Piacenza-Bobbio



FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO



Caritas Diocesana
di Piacenza-Bobbio



Croce Rossa Italiana
Comitato di Piacenza



Centro di Servizio per il Volontariato di Piacenza

EMPORIO SOLIDALE, TERMINATI I LAVORI OGGI LA CONSEGNA UFFICIALE DEI LOCALI

PIACENZA, 10 dicembre 2018.

L'Emporio Solidale di Piacenza prende vita. Si sono conclusi i lavori di adeguamento dei locali di via I Maggio destinati ad ospitare il primo Centro attivo in provincia di Piacenza.

L'area viene dunque "consegnata" ufficialmente all'associazione Emporio solidale Piacenza Onlus che coinvolge Comune di Piacenza, Auser, Caritas, Croce Rossa e Svep. L'Associazione renderà operativo a tutti gli effetti il Centro a partire dalla prossima primavera, una volta terminate le fasi di allestimento e organizzazione.

Il progetto di Emporio Solidale nasce dalla collaborazione tra Fondazione, Comune di Piacenza e Caritas Diocesana e dopo una approfondita fase di studio e di verifiche comparative con altre strutture già operanti in regione. Consentirà di aiutare le fasce di popolazione più deboli e di dare un'organizzazione comune a tante attività di assistenza e solidarietà fino ad oggi offerte da realtà diverse, senza una forma di coordinamento. Oltre a dare risposta ai bisogni primari di approvvigionamento, l'Emporio offre soprattutto assistenza e ascolto: consulenze e orientamento sulla risoluzione di problematiche sociali, sanitarie e lavorative intendono offrire - grazie alla rete dei servizi socioassistenziali pubblici e privati - una adeguata progettazione individuale per superare lo stato di difficoltà.

Il target di beneficiari individuato non è rappresentato da persone in condizione di povertà estrema, ma da coloro che rischiano di passare da una situazione di impoverimento ad una di povertà ed esclusione

sociale. Persone che, solo in minima parte, hanno chiesto aiuto: rientrano in questa categoria coloro che hanno perduto il lavoro e si trovano oggi in una condizione grave di vulnerabilità, anche emotiva e psicologica. I cosiddetti “nuovi poveri”, spesso non facilmente intercettati dai Servizi e dal volontariato.

Il nuovo Emporio Solidale di Piacenza accoglierà, oltre al supermercato, anche la sede dello Svep ed uno spazio dedicato al riuso del mobilio, in accordo con la Caritas diocesana.

L'area di via I Maggio è di proprietà della Fondazione di Piacenza e Vigevano, che ha sostenuto i costi per l'adeguamento degli spazi.

I LAVORI

L'intervento ha mantenuto i corpi principali già esistenti, ovvero i due capannoni in precedenza sede di attività produttive, dei quali è stato compiuto l'adeguamento a tutte le normative di settore, e la demolizione delle strutture secondarie, obsolete e non più riutilizzabili.

I due fabbricati principali sono stati così destinati: il primo (fabbricato "A") per una consistenza pari a mq.1365,00 ospita l'emporio solidale e il secondo (fabbricato "B") di mq. 1287,00 oltre a mq. 422,00 al piano interrato, al negozio/esposizione di mobili e laboratorio di falegnameria.

Per dare unitarietà, è realizzato un corpo di collegamento tra i due edifici principali, adibito ad area di ricevimento. Al suo interno è stato ricavato un centro di accoglienza e supporto psicologico, con le postazioni a disposizione degli operatori delle Associazioni che gestiranno la struttura.

Le scelte progettuali sono state improntate all'osservanza degli aspetti di sostenibilità ambientale, quali la bonifica da amianto delle coperture e degli impianti tecnologici esistenti, l'utilizzo di fonti alternative e la scelta di dotazioni strutturali e impiantistiche tali da ridurre al minimo i consumi energetici.

Nella testata a sud ovest, è stata inoltre ricavata una sala riunioni ad uso interno dell'attività della superficie di mq. 139,00 dotata di ingresso indipendente e blocco servizi.

LE DATE

- **Primi mesi 2016.** Su impulso del Comune di Piacenza - Assessorato al Welfare, viene coinvolta la Fondazione di Piacenza e Vigevano nella fase di studio per la creazione del primo Emporio Solidale a livello provinciale.
- **27 giugno 2016.** La Fondazione di Piacenza e Vigevano formalizza l'acquisto dell'Area di via I Maggio: 8.000 metri quadrati con annessi capannoni e palazzina.
- **6 dicembre 2016.** viene costituita l'Associazione Emporio Solidale Piacenza onlus. Cinque i soci fondatori: Comune di Piacenza, Centro di Servizi per il Volontariato Svep, Caritas Diocesana di Piacenza-Bobbio, Croce Rossa Italiana e Auser Volontariato di Piacenza.
- **2017:** fase di verifica e sopralluoghi nelle altre strutture già esistenti per definire i contorni del progetto; la Fondazione di Piacenza e Vigevano delibera l'appalto per l'affidamento dei lavori di adeguamento.
- **primavera 2018:** selezione delle ditte incaricate dei lavori e avvio ufficiale degli interventi di adeguamento;
- **10 dicembre 2018:** termine dei lavori e consegna dei locali all'Associazione Emporio Solidale Onlus;
- **primavera 2019:** apertura dell'Emporio.

COME FUNZIONA L'EMPORIO SOLIDALE

- **L'emporio è un negozio molto speciale.** Ci sono scaffali e una gamma di prodotti essenziali per la vita quotidiana delle famiglie: alimenti, prodotti per la casa e l'igiene personale. Ci sono anche le casse ma non circola denaro, non esistono acquisti ma donazioni. Nasce per aiutare le famiglie alle prese con la crisi economica, la perdita del lavoro, l'impoverimento.
- **L'emporio vive grazie ai volontari e alla gratuità.** La città e le aziende del territorio donano i prodotti, i volontari donano il tempo.
- **All'emporio non si fa solo la spesa, si incontrano persone che sono disponibili ad ascoltare** e che possono aiutare le famiglie nella ricerca del lavoro, nell'orientamento ai servizi del territorio, nel migliorare la gestione del budget familiare e gli stili di consumo, nell'affrontare situazioni di sovraindebitamento.
- **All'emporio c'è uno spazio per prendere un caffè e scambiare parole, e c'è uno spazio gioco per i bambini.** Nessun aiuto sarà generativo di cambiamenti se non passa dalla relazione tra le persone.
- **Accanto al supermercato è presente uno spazio interamente dedicato ai mobili e all'arredamento.** Scopo è aiutare e sostenere le categorie più disagiate e bisognose del territorio nell'arredo della propria abitazione. Per fare ciò, oltre ai volontari, vengono utilizzate persone che necessitano di un reinserimento socio-lavorativo in accordo e collaborazione con i Servizi Territoriali. Affianca questo servizio il laboratorio di falegnameria che ripara e restaura gli arredi ricevuti.

PERCHÈ UN EMPORIO

- **Per rivolgersi in particolare alla fascia della vulnerabilità**, ossia a quei nuclei familiari e a quelle persone che, a causa di una rottura biografica, la perdita del lavoro o un contratto a termine non rinnovato, una separazione, una malattia, possono facilmente trovarsi nella povertà, finire sotto la linea di galleggiamento e non trovare le risorse per riemergere.
- **Per realizzare un aiuto che conservi pienamente la dignità e la possibilità di scelta**: poter fare la spesa componendo il proprio paniere di beni secondo le esigenze e i gusti della propria famiglia.
- **Per favorire tutti quei percorsi di orientamento, consulenza, costruzione di relazioni** che sono fattori decisivi per riuscire ad affrancarsi dal bisogno.
- **Per non concentrare risorse sui “professionisti dell’aiuto”, coloro che imparano i circuiti dell’assistenza e riescono a bussare a più porte e a ricevere da tutti**. Emporio vuole anche dire una banca dati condivisa tra i partner che consentirà di finalizzare meglio e senza sovrapposizioni le risorse disponibili.
- **Perché è importante sviluppare attenzione allo spreco, al recupero, al riuso**: ridurre e indirizzare a fini sociali lo smaltimento quali rifiuti urbani di generi alimentari, di arredi, di elettrodomestici

PERCHÈ UN EMPORIO/2

- **Perché tutti gli interventi di aiuto alimentare che sono attivi e resteranno potranno anch'essi beneficiare della coesione dei soci fondatori** nel rapporto con le realtà della produzione e della grande distribuzione in termini di maggiori donazioni
- **Perché se il costo di un anno di funzionamento dell'emporio sarà di circa 100 mila euro, il valore dei beni di cui le persone in difficoltà potranno beneficiare supererà il milione di euro.** E ciò senza considerare il valore del capitale sociale che sarà reso disponibile e messo in circolo: donatori, sostenitori, volontari, in due parole: legami sociali.